

RECENSIONE  
D'AUTORE

MAURIZIO  
CUCCHI



GETTY IMAGES

## Uno sputo in faccia alla mafia

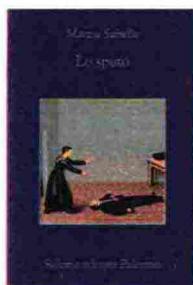
NEL ROMANZO DI **MARZIA SABELLA**  
IL RITRATTO DI UNA DONNA RIBELLE  
E DELLA SUA TERRA

**E** **CCOCI** di fronte al formidabile ritratto di un personaggio femminile, di una donna coinvolta tragicamente in vicende storiche della sua terra, la Sicilia, legata a una realtà a cui si era sentita di appartenere e dalla quale si era dovuta a forza allontanare arrivando a denunciarla. Marzia Sabella scrive un romanzo riferito a un doppio fatto di sangue del Novecento, al cui centro era stata quella popolana senza paura, Serafina Battaglia, che vide uccidere per una faida mafiosa prima l'uomo della sua vita e poi il figlio ventunenne. Il racconto si sviluppa avanti e indietro nei vari tempi in cui il personaggio vive il disastro della sua esistenza, tra processi (dove appare il giudice Terranova) in varie parti d'Italia e varie sentenze, e altri accadimenti riportati dalle cronache dell'epoca, citando anche, di queste, rilevanti tracce documentarie. Siamo dagli anni 40, quando Serafina è una ragazza, agli anni 60, con l'uccisione di quelle

due persone care e la sua denuncia, fino alla morte nel 2004.

L'autrice ci introduce e coinvolge nella realtà dell'accaduto, ma il romanzo non è una semplice ricostruzione, pur importante, di eventi orribilmente storici, riportati comunque con fedeltà. Si impone infatti, nelle sue pagine, la vitalità inventiva di una scrittrice che sa interpretare cose, personaggi (anche minori, come il garzone ritardato Pauluzzu) e specifiche dinamiche sociali con estro attivo. L'estro di chi fa rivivere climi, sinistre consuetudini (non estranee alla formazione di Serafina) e sentimenti. Questo avviene con successo anche grazie a un'efficacia intensa dei ritmi espositivi, della prosa, nella quale Sabella riesce a introdurre con utile misura inserzioni del parlato siciliano che rendono presenti e vivi, a volte come in rapide scene teatrali, corpi e figure sulla pagina. In primo luogo, naturalmente, spicca il personaggio a tutto tondo di Serafina, Fina, Fi, la donna vestita di nero e armata di pistola, che esprime il proprio disprezzo per chi la circonda sputando sprezzante e che dice chiaro a chi la interroga o intervista, magari a Tv-Sette, proprio sulla mafia: «questo ne penso, che fa schifo».

Marzia Sabella è una magistrata siciliana, ma è indubbiamente scrittrice di temperamento e personalità, fornita di una sensibilità linguistica sottile, che in questo libro appare ad ogni passaggio con sorprendente e persuasiva decisione. ■



**LO SPUTO**  
Marzia Sabella  
Sellerio  
170 pagine  
14 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA